



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO



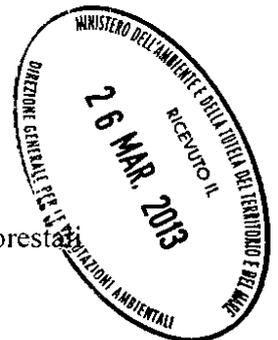
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0007415 del 26/03/2013

- Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.ministro@pec.minambiente.it
- Al Ministro Beni Ambientali e Culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it
- Al Presidente della Regione Piemonte
gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it
- Al Commissario Straordinario della Provincia di Biella
protocollo@cert.provincia.biella.it
- Alla Direzione Salvaguardia Ambientale – Servizio VIA – Ministero Ambiente
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
- Alla Direzione Generale – Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio – Ministero MBAC
mbac-dg-baac@mailcert.beniculturali.it
- Alla Direzione Ambiente - Regione Piemonte
ambiente@cert.regione.piemonte.it
- Al Direzione Ambiente - Provincia di Biella
protocollo@cert.provincia.biella.it
- Al Corpo Forestale – sezione di Biella
ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it
- All'ARPA di Biella
dip.biella@pec.arpa.piemonte.it

e per conoscenza

- Al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali
capogabinetto.segr@mpaaf.gov.it
segreteria.ufficiostampa@mpaaf.gov.it



Oggetto: Procedura VIA “Rifacimento invaso sul torrente Sessera”. Nota del Direttore della Direzione Ambiente Regione Piemonte ing. S. De Giorgio del 13/03/2013 prot. 4040/DB10.00 classificazione 13.200.10.40 – Ulteriori precisazioni dell’associazione “Custodiamo la Valsessera”.

L’associazione “Custodiamo la Valsessera” ritiene utile produrre, a seguito della nota in oggetto, ulteriori considerazioni.



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

In premessa l'associazione chiede al Ministro ed a tutti i soggetti in indirizzo di valutare, quale paradosso, come avrebbero considerato il comportamento dell'ing. De Giorgio, membro della CTVIA, se, in corso di procedura VIA e prima dell'espressione del parere, avesse accettato di partecipare ad un convegno organizzato dall'associazione "Custodiamo la Valsessera" illustrando la superfluità dell'opera, la difformità con le indicazioni di PTA, l'insussistenza di un allarme siccità per le coltivazioni risicole.

Probabilmente avrebbero rilevato l'assenza di terzietà da parte del Dirigente e avrebbero accolto la scontata e scandalizzata disapprovazione del Consorzio di bonifica proponente quale critica legittima e non certo quale critica "strumentale".

Stigmatizza pertanto questa associazione l'approccio difensivo dell'ing. De Giorgio volto impropriamente a screditare chi critica il proprio operato (difesa, questa sì, strumentale).

Nel merito.

L'ing. De Giorgio ripercorre la storia del PTA riportando fatti e passaggi veri ma sfumandone la sostanza. Ad esempio, nel ricordare il passaggio tra il PTA ipotizzato nel 2004 e quello effettivamente adottato nel 2007, minimizza l'eliminazione degli allegati tecnici che contenevano una previsione puntuale per cinque invasi regionali:

Nell'aggiornamento dell'atto di adozione del PTA, resasi necessaria a seguito del rinnovo degli organi regionali, le disposizioni relative al riequilibrio del bilancio idrico sono state rivisitate al fine di assicurare gli approvvigionamenti e contestualmente difendere e recuperare la qualità della risorsa e degli ambienti idrici nel loro complesso con una più rigorosa attenzione alle misure di contenimento degli sprechi e di uso razionale dell'acqua, rafforzando le misure di risparmio e di riutilizzo e limitando il ricorso alla creazione di nuove capacità di invaso ai bacini nei quali persista un saldo negativo di bilancio dovuto a una domanda non ulteriormente riducibile o ad una naturale limitatezza della risorsa.

Di qui la sostituzione degli allegati tecnici e delle specifiche misure di area con la nuova versione dell'articolo 40 delle Norme di piano citato nella nota di cui all'oggetto.

Viceversa nel 2007 si determinò una sostanziale cassazione delle previsioni puntuali di 5 invasi avanzata nel 2004 (elenco, dove, quanto grandi, fattibilità, ecc.) poiché numerose furono le osservazioni ed i pareri contrari (al riguardo va ricordato il parere contrario della Comunità Montana Valsessera che aveva incaricato l'ing. N. Natale di confutare la necessità del rifacimento invaso in Valsessera o quello, più generale, di Legambiente Piemonte curato dal prof. Giuliano Cannata Docente di Pianificazione dei Bacini Idrografici).

Così prosegue l'ing. De Giorgio:



CUSTODIAMO LA VALSESSERA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

In attuazione di tale norma la Regione Piemonte ha coordinato una serie di iniziative che riguardano l'intero territorio regionale e sono finalizzate a perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale, intesa come integrazione totale tra fabbisogni e utilizzazioni e riqualificazione/protezione idrologico-ambientale da realizzarsi a livello di bacino idrico.

Il Presidente della Giunta Regionale (ndr Bresso), ritenendo necessaria una specifica iniziativa volta a verificare l'esistenza o meno delle condizioni previste dall'articolo 40 del PTA anche per l'area Biellese - Vercellese, con nota prot. n. 7452/SA01.00.1.45 del 20.05.2008, indirizzata ai Presidenti delle Province di Biella e Vercelli, al Presidente dell'Autorità d'Ambito Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese e Casalese" e all'Assessore regionale all'Agricoltura, ha costituito una Commissione tecnica composta da esperti degli Atenei piemontesi e da funzionari regionali e provinciali, cui affidare il compito di valutare, con il maggior grado possibile di dettaglio, le effettive condizioni di bilancio idrico e la caratterizzazione dei deficit idrici del territorio di pianura delle Province di Vercelli e Biella ad ovest del fiume Sesia.

A conclusione delle attività svolte la Commissione tecnica ha predisposto il Rapporto "Bilancio delle disponibilità idriche naturali e valutazione dell'incidenza dei prelievi nel bacino del Fiume Sesia", che riporta la valutazione delle effettive condizioni di bilancio idrico e caratterizza i deficit idrici che si sono presentati nel territorio preso in considerazione.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove capacità di invaso la Commissione ha evidenziato quanto segue: "È necessario prendere seriamente in considerazione la possibile realizzazione di nuovi invasi o l'ampliamento di alcuni esistenti. Pur nella necessità, già ribadita, di attuare in sinergia tutti i provvedimenti destinati a conservare le risorse idriche, si ritiene però che le conseguenze del progressivo assottigliarsi della funzione naturale di serbatoio esercitata dalle nevi, associato al ridursi e all'estremizzarsi dei fenomeni piovosi, se confermati, possa essere significativamente mitigato solo predisponendo o ampliando le capacità di invaso a servizio dei sistemi Idrici. "

Le evidenze emerse dagli studi condotti sono state poste alla base della Relazione presentata al Consiglio regionale in data 2 novembre 2010 ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 9 delle Norme di Piano e a mente della quale la Giunta regionale presenta ogni due anni i provvedimenti adottati, gli esiti della verifica di efficacia degli interventi e il programma di attività per le annualità successive e il Consiglio regionale formula direttive e indirizzi per l'ulteriore attività di competenza della Giunta regionale finalizzata all'attuazione del presente piano.

Se realmente l'obiettivo della Regione Piemonte fosse stata la sostenibilità ambientale sarebbero già stati disposti provvedimenti normativi e gestionali vari (piano di gestione del SIC Valsessera, definizione delle aree inidonee ai fini degli sfruttamenti idroelettrici, introduzione dei fattori qualitativi per la determinazione del DMV, ecc.) ovvero verrebbe verificato con determinazione il rispetto del DMV a valle dei principali nodi irrigui (ad esempio si consideri la critica situazione del Sesia a valle di Romagnano e Gattinara causa



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

l'eccesso dei prelievi condotti da Est Sesia e Consorzio Baraggia con le 6 grandi derivazioni lì presenti).

In merito al rapporto va osservato in linea generale che gli esperti degli atenei - benché esperti - non sempre sono terzi giacché gran parte dei loro incarichi professionali sono infatti disposti dai consorzi irrigui; viceversa i funzionari regionali e provinciali - non sempre esperti - sono sovente molto condizionati dai desiderata dell'amministrazione di turno.

Tali fattori, ordinari, si sono aggravati in quanto il rapporto citato dall'Ing. De Giorgio non è mai stato proposto a pubbliche osservazioni e all'esame del territorio interessato. Peraltro gli enti ATO2 e le Province di Biella e Vercelli, e non solo la Regione Piemonte, non hanno mai assunto atti di indirizzo sulla base di tale rapporto.

Le conclusioni della commissione tecnica allora istituita sono inoltre generiche: la commissione non ha individuato, puntualmente, dove fare gli invasi, quanto debbano essere grandi, la loro fattibilità e la loro compatibilità ambientale in ordine strategico (VAS).

Tale valutazione non è stata mai svolta in sede di relazione PTA 2010 e, meno che mai, può la procedura VIA sostituirsi in tali decisioni.

La relazione del 2009 - si sottolinea - è successiva, mentre in pianificazione avrebbe dovuto essere preliminare, alla:

- valutazione condotta da Giunta e Uffici Regionali del Progetto Preliminare di rifacimento invaso in Valsessera (di 7,1 Mmc) presentato dal Consorzio di Bonifica nel 2009
- al deposito del Progetto Definitivo di rifacimento invaso in Valsessera (per 12,2 Mmc) in sede di VIA avvenuto nel gennaio 2010

Le "evidenze emerse dagli studi", così come poi le riferisce l'ing. De Giorgio, sono assolutamente inattendibili poiché illustrano una carenza esclusivamente teorica di risorsa idrica per le attività agricole pari al 100% dell'utilizzato (occorrerebbero 310 Mmc a fronte dei 140 Mmc disponibili); fatto, se fosse realistico, che implicherebbe oggi la sola coltivazione del 50% cento dei terreni disponibili coltivati mentre è verificato che anche negli anni di scarsa piovosità (sia nell'anno *orribilis* 2003 che nel recente 2012) le produzioni risicole sono state soddisfacenti.

L'ing. De Giorgio ha richiamato parzialmente nella propria nota il paragrafo 5.2. della relazione sullo stato di attuazione del PTA 2010. "Custodiamo la Valsessera" riporta qui di seguito il testo integrale:



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Attività propedeutiche alla realizzazione di nuovi invasi

Tra le misure adottate dal PTA per il conseguimento del riequilibrio del bilancio idrico, particolare rilievo assume quella inerente la "verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica per la realizzazione di invasi artificiali a scopo multiplo" proposta per le aree idrografiche Alto Sesia (invaso "Sessera-Miste"), Stura di Lanzo (invaso "Viù-Combanera"), Stura di Demonte (invaso "Stura di Demonte - Moiola"), Orba (invaso "Orba-Ortiglieto") e Maira (invaso "Maira-Stroppo"), al fine di procedere nel percorso che dovrà accertare in modo definitivo la reale fattibilità degli invasi ipotizzati e le eventuali compensazioni ai territori interessati.

Lo stato di attuazione della misura è descritto nel dettaglio nelle relative Schede monografiche di Area.

La misura in oggetto è considerata strategica poiché, come già detto, in taluni ambiti particolarmente critici gli interventi di riordino, risparmio e razionalizzazione degli usi dell'acqua, già programmati e in fase di attuazione, a fronte anche dei cambiamenti climatici in atto, non potranno prescindere dal contestuale potenziamento delle riserve idriche.

Nel paragrafo suddetto viene cioè ricordata la "necessità di verifica" e lo stato di attuazione di tale misura (*la verifica*). Vengono peraltro indicate aree non propriamente individuate dall'art. 40 del PTA che genericamente indica "Nei bacini caratterizzati da un saldo negativo di bilancio". L'Alto Sesia, per inciso, non presenta alcun saldo negativo nel proprio bilancio idrico (i problemi di bilancio sono per il bacino basso del Sesia). L'estensore del paragrafo 5.2. ha sostanzialmente confuso tra "bacino idrico" e individuazione delle aree ove realizzare gli invasi (e nel caso del Sesia ha, guarda caso e probabilmente solo per ragioni politiche, escluso la previsione del Mastallone, viceversa tecnicamente inclusa e primaria negli allegati del PTA 2004).

Confondere peraltro le conclusioni tecniche della *verifica* (mai oggetto di osservazioni pubbliche, contraddittorio e dibattito con il territorio) quali scelte di indirizzo è - questo certamente - approccio strumentale giacché:

1. il Consiglio Regionale nell'atto citato non ha approvato alcuna previsione puntuale di un invaso di maggiori dimensioni in Valsessera.
2. la "valenza strategica" degli invasi per affrontare problematiche di bilancio idrico è argomento di letteratura che tutti condividono ma non si traduce in automatica e puntuale individuazione degli invasi e delle loro dimensioni;
3. le azioni condivise di cui al paragrafo 5.2. sono certamente quelle della *verifica*, non certo l'approvazione degli esiti della *verifica*;
4. l'invito a proseguire nella *verifica* (non nella realizzazione degli invasi) è la dimostrazione che la *verifica* non è conclusa né esaustiva;



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

E' pertanto evidente che il rifacimento dell'invaso in Valsessera è argomento di verifica in corso ma non è ancora formalmente disposizione di PTA. A tal fine infatti la previsione dovrebbe essere oggetto "di coinvolgimento e condivisione delle comunità locali interessate" ai sensi del comma 8 art. 40 delle norme di PTA. Norme che prevedono espressamente allo stesso comma che "Le predette norme di area sono aggiornate, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, sentita la Conferenza regionale delle risorse idriche, che ne definisce altresì le priorità di intervento, con cadenza annuale".

Il dr De Giorgio ha ricordato correttamente il carattere dinamico dello strumento normativo :

A questo punto è bene ricordare che a norma dell'articolo 8 delle relative Norme il Piano di tutela delle acque è strumento dinamico che opera, sulla base delle risultanze del programma di verifica di cui all'articolo 44, attraverso una continua azione di monitoraggio, programmazione e realizzazione di interventi, individuazione e attuazione di misure e fissazione di vincoli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

dimenticando però di sottolineare che la dinamicità del PTA va condotta nel rispetto delle procedure di consultazione dei territori, come sopra questa associazione ha richiamato.

"Custodiamo la Valsessera" ribadisce pertanto che il rifacimento dell'invaso in Valsessera non è previsto nel PTA e dichiararne il contrario è strumentale.

Le conclusioni istruttorie della Regione Piemonte in procedura di VIA a cui ha partecipato l'Ing. De Giorgio eludono di fatto l'assenza della specifica previsione di un rifacimento dell'invaso in Valsessera nelle norme di area nel PTA .

La Regione Piemonte, anziché trattare preliminarmente e correttamente in sede di pianificazione le scelte puntuali circa gli invasi, ha preferito spostare impropriamente tale materia in procedura di VIA .

A fronte dell'evidenza (l'assenza della previsione nelle Norme d'area) l'ing. De Giorgio ancora si cimenta nell'affermare la "coerenza" dell'intervento al PTA mentre i documenti e la relazione 2010 del PTA ci illustrano che è in corso solo una "verifica" e che tale "verifica" è definita "strategica", non certo l'opera di rifacimento invaso in Valsessera.

Ancora recentemente la Giunta Regionale ha adottato il 18 dicembre 2012 con DGR n. 48-5102 il proprio POR di attuazione del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (vedi link).

Come è possibile verificare a pag 67 la scheda del sottobacino Sesia, area idrografica Alto Sesia prevede la misura denominata R4:



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

R 4 - Verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica dell'invaso "Sessera-Miste"

La misura 4R conferma che è in corso una verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica dell'invaso Sesera-Miste.

Tale verifica è impropriamente demandata ad una procedura VIA ovvero la verifica non è svolta e controllata direttamente dal pianificatore (la Regione) ovvero dal soggetto che dovrà decidere in ultimo, a verifica conclusa, se l'intervento è fattibile e se tale intervento è da inserire quale scelta nelle schede monografiche, sentiti i territori coinvolti.

La procedura di VIA infatti comporta, se positiva, l'autorizzazione di un progetto già a livello di dettaglio definitivo (il progetto di fattibilità e il progetto preliminare sono già stati avanzati dal Consorzio sia in Regione che al Ministero delle Politiche Agricole in assenza di previsione PTA).

La "fattibilità tecnica" descritta nella misura 4R non è mai stata svolta (peraltro non lo sarà mai, è solo uno specchio per le allodole, tutto è deciso al di fuori del PTA) e non possono dirsi formalmente adottate nel PTA decisioni e modifiche delle norme d'area che includano la previsione della diga in Valsessera quale intervento di piano.

Si sottolinea inoltre l'assurdità concettuale. In una procedura VIA sono ammessi solo progetti definitivi e non si può certo immaginare che il progetto di fattibilità coincida con il progetto esecutivo e che lo stesso sia esaminato da soggetti (la procedura Statale) che non hanno competenze per quanto concerne la pianificazione regionale in tema di acque.

A latere

L'Associazione "Custodiamo la Valsessera" ha banalmente ricordato in premessa alla propria nota integrativa allegata alla Diffida i ruoli amministrativi ricoperti dal l'ing. De Giorgio in rapporto al procedimento di VIA che sono, per l'appunto, quello di componente della Commissione tecnica nazionale di VIA e, contestualmente, l'essere il massimo referente della struttura regionale (Ambiente) che ha prodotto il maggior numero di pareri nell'endoprocedimento. Nella nota l'unico refuso riguarda la nomina dell'ing. R. Masoero a responsabile del procedimento, disposta dal collega dell'ing. De Giorgio, l'ing. Vincenzo Cocco. La proposta di atto deliberativo DEL 15/06/2012 (il parere ex art. 25 dgl)



CUSTODIAMO LA VALSESSERA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

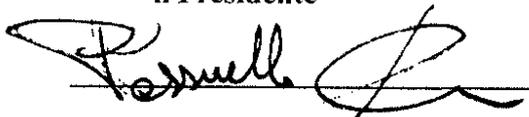
152/2006) poi approvata dalla Giunta è stata comunque sottoscritta dal dr S. De Giorgio (insieme al collega V. Cocco ed ai collaboratori L. Masoero, S. Rigatelli, G. Leoncavallo, A. Leonardo).

Per illustrare la mancata "terzietà" questa l'associazione non ha fatto riferimento a tali elementi, che illustrano solo il ruolo svolto nella pratica, ma alla impropria partecipazione e relazione tenuta dal dr De Giorgio al Convegno organizzato dal Consorzio di Bonifica mentre non era ancora conclusa (e non è ancora conclusa) la procedura di VIA STATALE e l'endoprocedimento regionale.

Pray Biellese, 25 marzo 2013

per l'Associazione "Custodiamo la Valsessera" ⁽¹⁾

il Presidente



Gian Matteo Passuello

Contatti:
Custodiamo la Valsessera
C/o PRO LOCO Pray Biellese
Via Roma 1/F
13867 - PRAY BIELLESE
e.mail: comitatosessera@gmail.com
pec c/o : daniele.gamba@postacertificata.gov.it
tel :360441473

Perrone Raffaele

Da: daniela.gamba@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 25 marzo 2013 22.28
A: mbac-dr-pie@mailcert.beniculturali.it; mbac-dip-bcp@mailcert.beniculturali.it; protocollo@pec.arpa.piemonte.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it; mbac-dip-bcp@mailcert.beniculturali.it; dir.segreteriagen@pec.consiglioregionale.piemonte.it; ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it; DGProtezione.Natura@PEC.minambiente.it; DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; segreteria.ministro@pec.minambiente.it; mbac-dip-bcp@mailcert.beniculturali.it; mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it; aoo.ministro@pec.politicheagricole.gov.it; protocollo@cert.provincia.biella.it; ambiente@cert.regione.piemonte.it; gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it; gab.pres@pec.consiglioregionale.piemonte.it
Oggetto: Rifacimento vaso sul torrente Sessera - Nota di Custodiamo la Valsessera
Allegati: Risposta di Custodiamo la Valsessera alla nota dell'ing De Giorgio del 13-03-2013 - Proc. VIA Rifacimento vaso Valsessera.pdf

All'attenzione di:

§ Al Ministro dell'Ambiente
§ Al Ministro Beni Ambientali e Culturali § Al Presidente della Regione Piemonte § Al Commissario Straordinario Provincia - Biella § Alla Direzione Salvaguardia Ambientale - Servizio VIA e Commissione VIA - Ministero Ambiente § Alla Direzione Generale - Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio - Ministero MBAC § Alla Direzione Ambiente - Regione Piemonte § Al Settore Ambiente - Provincia di Biella § Al Corpo Forestale - sezione di Biella § All'ARPA di Biella

e per conoscenza:

Al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Con la presente trasmetto in allegato, per nome e per conto della associazione "Custodiamo la Valsessera" la risposta alla nota del 13-03-2013 dell'ing. De Giorgio - Direzione Ambiente Regione Piemonte

Cordialmente.

Daniela Gamba